



EFFICIENZA ENERGETICA E PORTE AUTOMATICHE NEL RETAIL

*Riflessioni sul Regolamento della Qualità dell'Aria
del Comune di Milano*

di Mauro Cavazzoni



.....
La qualità dell'aria e il Regolamento del Comune di Milano

Il tema della sostenibilità ambientale è ormai in cima alle agende dei governi e delle multinazionali e la salvaguardia dell'ambiente rappresenta un obiettivo giustamente sentito da larga parte della popolazione mondiale, soprattutto nei paesi più sviluppati.

Dovrebbe dunque sorprenderci la resistenza che si riscontra ogni qual volta vengono promosse iniziative concrete volte a ridurre l'impatto ambientale dell'attività umana. Citiamo ad esempio i casi della plastic tax e, più recentemente, la reazione di Confcommercio e di larga parte dei rappresentanti politici meneghini di fronte all'art. 5 del Regolamento sulla Qualità dell'Aria approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Milano n. 56 del 19/11/2020. Esso sarebbe entrato in vigore il 01/01/2022, prevedendo il divieto dell'apertura costante dei varchi di accesso del pubblico verso i lo-

cali interni, in sostanza tenere le porte dei negozi spalancate.

.....
Lo stato di emergenza e la corretta aerazione degli esercizi pubblici commerciali

Vista la necessità di "arieggiare i locali" per limitare il contagio, attenderemo ora la fine dello stato di emergenza, ma la corretta aerazione degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e degli edifici aperti al pubblico dovrebbe prescindere dal mantenimento di porte aperte, attraverso le quali entrano anche gas inquinanti, polveri, rumore e insetti indesiderati. Se poi dobbiamo proprio pensare al contagio da Covid-19, tenendo chiusi gli ingressi si contingentano più efficacemente gli accessi per limitare l'affollamento dei locali. E in realtà, per quanto riguarda la gestione della qualità dell'aria, ogni progettista sa bene che l'apertura delle porte disturba i flussi dell'aria e genera gradienti termici imprevisti.

 **PERSONA**



MAURO CAVAZZONI

 **SOCIETÀ**



ASSA ABLOY

.....
**Il costo della
dispersione
termica nei
mesi più freddi
e più caldi**

La verità è che le ragioni per contestare l'utilità dell'avere porte che rimangono chiuse (e si aprono automaticamente) non sono tecniche o sanitarie ma emotive ed economiche. Sul fatto che in un negozio le porte spalancate attraggono maggiormente la clientela, esistono studi che ne confutano l'efficacia, sull'impatto economico di una porta mantenuta aperta, ci aiuta il Primo Principio della Termodinamica.

La dispersione termica da una apertura di 2 mq (una piccola porta) con una differenza di temperatura tra interno e esterno di 15°C, in condizioni di aria ferma (velocità aria = 0,5 m/s) è pari a 18,4 kW/h. Se il costo del kWh è di 0,15 Euro, considerando solo i mesi più freddi e più caldi (150 giorni) e un'apertura di 10 ore al giorno,



otteniamo un costo energetico annuo di oltre 4.000 Euro, equivalente al costo di una porta automatica di quelle dimensioni. Una porta automatica ha consumi energetici molto modesti e avrà sicuramente dei periodi di apertura per far entrare e uscire la clientela (e con essa l'energia termica) ma il calcolo, pur approssimativo, rende l'idea che una porta automatica verrà ripagata in pochi mesi (e dura molti anni).

.....
**I vantaggi, non
solo economici,
della sostenibilità
energetica**

La sostenibilità energetica comporta dunque un investimento virtuoso con un ritorno veloce e molti altri vantaggi per migliorare il comfort del negozio, il controllo degli accessi, il controllo della qualità dell'aria interna, l'igiene (non c'è contatto delle mani con le maniglie) e, non ultimo, l'abbattimento di barriere architettoniche quali sono porte manuali che necessitano di una spinta maggiore di 8 kg (DM236/89).

Tornando al regolamento comunale, che prima o poi ci aspettiamo venga fatto rispettare, esiste anche l'alternativa delle cosiddette lame d'aria, utilizzabili pur con molti limiti, quale ad esempio che il flusso d'aria non debba essere riscaldato tramite resistenza elettrica ma attraverso un circuito integrato con quello della climatizzazione del locale, cosa non sempre fattibile.



Una lama d'aria ben progettata costa comunque almeno 1.500 Euro ma produce uno spreco di energia del 60% rispetto a una porta chiusa. Oggi molte porte dei negozi sono spalancate, la stragrande maggioranza ha le barriere d'aria, con la solita enorme dispersione di energia.

.....
Le tipologie di porte scorrevoli più adatte al retail

Torniamo dunque a dire che la soluzione più efficace ed economicamente conveniente è

una porta automatica che può essere scorrevole o a libro (a battente) o meglio ancora girevole (virtualmente sempre "chiusa"). Nel secondo caso è spesso possibile conservare il serramento esistente, inoltre esistono anche meccanismi a battente interrati, praticamente invisibili, per chi ha problematiche estetiche o altri vincoli. Infine una porta automatica non esclude l'uso della lama d'aria che potrebbe essere attivata automaticamente solo all'apertura delle porte.

Riguardo gli investimenti necessari in un periodo non particolarmente felice per il mondo del Retail, vista la natura straordinaria degli interventi, essi potrebbero essere suddivisi con il proprietario dell'immobile o facilitati attraverso bonus fiscali e forme di fi-



nanziamento agevolato.

Come cittadini e abitanti di questo pianeta, ci auguriamo che l'iniziativa dell'amministrazione di Milano, del tutto analoga di quella fatta anni fa da Belgio e Olanda, sia fonte d'ispirazione per tutte le amministrazioni comunali italiane e aiuti a migliorare l'esperienza di acquisto della clientela a tutto vantaggio del settore Retail.

